Anno XXI. Giovedì 30 Aprile 1868 N. 98

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10**.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

UNA LETTERA DI ROSSINI

Il ministro dell'Istruzione Pubblica aveva scritto a Rossini una lettera nella quale esposte le misere condizioni a che si trova ridotta, da un pezzo ormai, l'arte musicale, gli proponeva, quale primo e fondamentale rimedio, l'istituzione d'una vasta Società, che comprendesse tutti i cultori e i fervidi amatori della musica in Italia, e quando paresse meglio, anche fuori; la quale, datosi un opportuno Statuto, e diffondendosi su tutto il *bel paese*, provvedesse *alla restaurazione*, scriveva il ministro, *e al progresso dell'arte*. E pregava l'immortale maestro di volerne essere il presidente, poichè si desiderava d'intitolarla *Società rossiniana*. Ora siamo lieti di poter pubblicare la risposta mandata all'onorevole Broglio dall'illustre *vegliardo*, come il Rossini stesso, con melanconico scherzo, si chiama. Eccola:

Eccellenza,

Non me ne voglia per l'amor del cielo, se tanto (involontariamente) sono in ritardo nel riscontrare il prezioso foglio di V. E. del 29 marzo p. p.; solo ne è colpa la mal ferma mia salute, e la volontà costante di voler vergare di mia mano questa povera mia lettera (in dicitura forse antidiplomatica!!). Sebbene io sia ognora in preda ad una terribile malattia detta nervosa, che mi ha tolto da cinque e più mesi *completamente* e sonno e forze! mi fo coraggio e prendo la penna in mano per offrire a V. E. i sentimenti della più calda mia riconoscenza per i generosi ed opportuni particolari, espressi nella lettera dell'E. V. tendente questa non solo ad onorare il vegliardo pesarese, ma bensì a rialzare un arte che tanto mi sta a cuore e che fu per dei secoli la gloria della nostra Italia. Io accetto con gioia e gratitudine la presidenza di cui mi fa cenno V. E. e desidero essere compreso nei concorrenti annuali per la somma indicata. In quanto poi alla esecuzione della mia musica inedita debbo dichiararle non possedere che un solo pezzo per concerto, ed è questo *Il Canto dei Titani*, per quattro voci di basso all'unisono con accompagnamento di grande orchestra. Questo pezzo (inedito) fu eseguito a Vienna in un'accademia che fu data pel monumento Mozart. Fui lieto di prestarlo per sì nobile circostanza (con parti di canto e di orchestra, senza che ne fosse estratta, ben inteso, alcuna copia); lo sarò doppiamente, se V. E. crederà valersene, di prestarla per sì importante circostanza. Possa lo stato attuale d'Italia secondare i nobili pensieri, che con tanto amore emergono dal cuore e dal senno della E. V. Io farò ognora voti caldissimi per il lieto fine. Sia indulgente per questo mio scritto; è un infermo che scrive, e che ha l'onore di dirsi di V. E.

il più candido estimatore
G. Rossini.

PS. È bene che Ella non ignori che in Milano vuolsi aprire un teatro cosidetto *esperimentale* per i giovani compositori: il Maestro Rossi, direttore del Conservatorio, è uno dei promotori. (*M. di Bologna*)

Firenze, 28 aprile.

La sinistra parlamentare ha fatto oggi prova di assai poca abilità: se l'onorevole Crispi avesse presa parte diretta alla discussione, o se l'onor. Rattazzi non fosse stato assente, probabilmente — bisogna riconoscerlo — la vittoria dell'onor. Broglio non sarebbe stata tanto completa imperocchè il punto debole v'era: e io ve lo accennava fino da jeri; si poteva attaccare in massima la legalità della costituzione del Consiglio superiore.

Conveniva, in altri termini, non considerare nè il Ceneri, nè il Piazza, nè il Carducci: bisognava, se volevasi far prova di abilità, sollevar la questione a sfera più alta e più generale: risalire al principio: ed allora molti della destra avrebbero mostrato di dubitare anch'essi di quella legalità di costituzione su cui era bene si aprisse un serio dibattimento, per chiarire i dubbi, più che per il momento, per il futuro.

Invece, la sinistra si è abbandonata all'onor. Miceli; il quale troppo giovine nella tattica parlamentare, non ha capito che era fatica sprecata il pretendere che la Camera sindacasse la sentenza di un tribunale: ma che piuttosto di pigliar la posizione di fronte bisognava girarla, e discutere il come ed il perchè quel tribunale sedeva e se di sedere aveva diritto.

A destra naturalmente si è compreso subito dove era il lato debole per il ministro: l'onor. Berti voleva parlare, per approvar la condotta del Broglio, ma per mostrare opinione diversa della sua sulla posizione legale del Consiglio superiore: subito gli amici si sono stretti intorno al Berti medesimo, raccomandandogli di tacere imperocchè la questione aveva assunto importanza politica vera e propria, e non giovava metter la opposizione nella via che sola poteva addurre alla scissura della maggioranza. Il Berti ha aderito, e se la discussione avesse proseguito, avrebbe ceduto il suo turno all'onor. Boncompagni: ma invece la chiusura è venuta inattesa e pronta, e l'onor. Oliva, pel quale è stata fatta una eccezione, ha finito, col seguire l'esempio dell'onor. Miceli, e terminò di assicurare al Broglio il più completo trionfo, per appello nominale.

Ripeto che la quistione dei professori ingigantita, gonfiata dallo spirito di partito, non aveva di per sè stessa importanza tale, da meritar due sedute della Camera: ed è bene sia finita colla *panacea universale* dell'ordine del giorno puro e semplice, tanto più in quanto, andando ancora innanzi, si correva pericolo di far capo alla legge Casati, e di tentar anco di sfondare una barriera senza saper poi che cosa sostituirvi. Ma il danno, il pericolo consiste nel precedente che si stabilisce, nel sistema che si sancisce: l'opposizione non lavora come dovrebbe: la destra non funziona come potrebbe. I partiti procedono a sbalzi: per impeto di passione, non per altro: gl'interessi legittimi vengono posposti alle gare di parte: e così le quistioni più importanti non si risolvono: si schiacciano in virtù della sola prevalenza del numero.

Gli spiriti partigiani si rallegreranno della vittoria di oggi senza pensare più oltre: quanto a me io non posso a meno di preoccuparmi di un indirizzo che mi sembra contrario alla provvida efficacia delle istituzioni costituzionali.

Il re, la regina di Portogallo, tutto il Corpo Diplomatico sono giunti in Firenze. È pure arrivato il principe reale di Prussia.

Per quest'ultimo il partito democratico di bassa lega aveva in animo di preparare una grande dimostrazione popolare, per far atto di dispetto contro la Francia. Però i capi della manifestazione avevano calcolato che il principe dovesse giunger dimattina: e solo alle ore quattro hanno saputo che egli era per arrivare. Allora si sono dati molto moto: ma non sono stati a tempo. Il principe è smontato alla stazione ove lo attendevano il Sindaco, il Prefetto, e molte autorità civili e militari, e due battaglioni di linea, ed ha avuto accoglienza oltre modo simpatica dai cittadini di ogni ordine, che poterono accorrere per salutarlo, e per presentargli dei fiori, simbolo della città.

Fra i decorati dell'ordine della *Corona d'Italia* si è trovata un'altra dimenticanza stranissima: si è dimenticato il principe Tommaso: il re stesso osservò l'inconveniente; e vi sarà quanto prima rimediato.

(*Pungolo*)

NOTIZIE

FIRENZE — Il principe reale Federico Guglielmo di Prussia è giunto a

Firenze ieri sera alle ore 7, accompagnato dal conte di Usedom.

Alla stazione era grande folla di popolo; il generale Cadorna, comandante la divisione, e tutte le autorità civili e militari ossequiarono S. A. R. al suo discendere dal treno reale, e la popolazione l'acclamò fragorosamente per tutto il cammino dalla stazione all'Albergo della Pace.

TORINO — Ieri si è inaugurata la casa professionale dell' istituto delle figlie dei militari coll'intervento degli augusti sposi, della duchessa di Genova, della principessa Clotilde, dei principi Amedeo ed Eugenio. Apprendiamo pure dai giornali torinesi che S. M. il re, manifestando il suo vivo rincrescimento di non poter assistere alla funzione, significava al sindaco di Torino il suo desiderio che il prodotto della sottoscrizione pel monumento progettato dal municipio torinese in suo onore nel 1859 col concorso delle altre città italiane venisse erogato a favore dell' istituto e per costituire la dotazione del collegio che si aprirà fra breve alla Villa della Regina. A quest' atto magnanimo del re d' Italia, primo sempre quando si tratti di favorire una istituzione nazionale, il paese non mancherà di far plauso.

PAVIA — Ci scrivono:

Questa mattina giunse tra noi S. A. R. il Principe di Prussia. Erano alla stazione il Prefetto, il Municipio e tutte le Autorità oltre la Guardia nazionale e le truppe che gli resero gli onori militari. Una folla immensa di popolo lo accolse con vivi applausi. Si recava quindi a visitare la Certosa, e nel pomeriggio, risalutato dalla folla accalcata nel suo passaggio sino allo scalo, accompagnato dalle Autorità civili e militari, partì alla volta di Parma.

La sua visita ci tornò assai gradita, e della festosa accoglienza fattagli dalla città nostra siamo sicuri che egli serberà buona e cara memoria.

(*C. Cavour.*)

TERAMO — Oggi la Corte delle Assisie condannava all' ultimo supplizio Giuseppe Antico, d'anni 34, del Comune di Città S. Angelo.

Era reo del più orribile assassinio — A colpi di stile uccise il padre e la madre.

Il pubblico, che aveva seguita la discussione della causa col più vivo interesse, sentì sollevarsi l' animo da una dolorosa incertezza alla lettura del verdetto, chè tutti guardavano con orrore l' infame parricida.

VERONA — Il Consiglio comunale tocco dal tratto delicato della Principessa Margherita, la quale si compiacque, appunto nel giorno delle sue nozze, di c ngersi della corona inviatale dalle signore veronesi, per mezzo del suo Sindaco, rispondeva telegraficamente all' augusta Principessa, e le annunciava avere stabilito dieci doti per festeggiare il fausto matrimonio di lei col principe Umberto, e le inviava gli augurii del popolo veronese.

VENEZIA — Il Sindaco aperse ieri sera la seduta del Consiglio, leggendo la Nota prefettizia, che comunicava alla Giunta un Reale dispaccio di partecipazione delle fauste nozze testè celebrate.

Quindi il Sindaco soggiungeva che era sua intenzione di farsi interprete dei sentimenti del Consiglio, coll' inviare a Sua Maestà un indirizzo di ringraziamento e di felicitazione. Ed il Consiglio approvò con fragorosi applausi. In seguito, il Sindaco annunciò che avendo avuto occasione di presentare personalmente agli augusti Sposi gli omaggi di Venezia, essi gli aggradirono assai, ed espressero la speranza di venire a Venezia entro l' anno, difficilmente potendolo nell' occasione del IV Tiro nazionale.

FRANCIA — I fogli francesi avevano annunziato che la relazione della legge sulla stampa era stata aggiornata di alcuni giorni per causa di indisposizione del senatore relatore della Commissione.

Non si potrebbe abbastanza insistere quanto vi abbia di funesto nella introduzione di somiglianti ritardi fortuiti o calcolati, quando si tratta di affari della più alta importanza per il paese.

Se l' indisposizione del senatore signor Devienne diventa una malattia di alcuni mesi, e lo si può temere, il governo avrà il benefizio di conservare nelle sue mani inattiva una legge, che gli pare troppo liberale ora che è votata dal Corpo legislativo. In affari ciò è lesinare; in politica è guadagnar tempo; ma tutto ciò indispone l' opinione pubblica e fa giudicare un governo.

Intanto i timori di guerra continuano. La *Presse* del 24 pubblicava ancora un articolo intitolato *Il Pericolo*.

« I prussiani fortificano Trèves, dice il citato giornale; si tratta di surrogare la fortezza del Lussemburgo e di compiere il quadrilatero prussiano: Magonza, Coblenza, Landau e Lussemburgo o Trèves, che è il baluardo dell' Allemagna per la difesa, e la chiave della Francia per l' attacco.

« Oggi, continua la *Presse*, in Germania non vi è più che una volontà e domani forse non vi sarà che un'armata. Egli è tempo di pensare alle nostre frontiere e di vedere ciò che ci difende. Che abbiamo noi da opporre a tale posizione minacciosa? »

Quanto a noi, osserva il *Courrier Français*, non siamo tanto colpiti dal pericolo di questa posizione, quanto degli errori della politica che l' hanno creata.

AUSTRIA — Scrivono da Vienna alla *Correspondance du Nord-Est*:

« Malgrado le smentite e le rettificazioni che certi giornali hanno pubblicato in questi ultimi tempi, v' è qualche cosa di vero nelle voci che la quistione del disarmo fosse trattata nei gabinetti. Infatti essa è sul tappeto, ma sotto forma privata.

Essendo stato posto il quesito dalla stampa e dall' opinione, ha dovuto naturalmente conseguire una discussione, e più d' una recriminazione è stata scambiata. Alcuni personaggi altissimo locati pieni di sollecitudine per la pace dell' Europa, hanno pensato che starebbe bene arrestare questa discussione, come una di quelle che sono sempre pericolose, perchè quando continuano l' una e l' altra parte s' inaspriscono involontariamente.

Basta rammentare che il dibattimento fra Berlino e Vienna sul disarmo simultaneo nell' aprile 1866, rese la guerra inevitabile. Sentirete adunque senza sorpresa che la regina Vittoria è entrata in corrispondenza confidenziale colle Corti di Parigi e di Berlino per soffocare al suo nascere questo germe di nuove complicazioni. Nelle sfere dipomatiche, in cui si trattengono di questa notizia, si aggiunge che il barone di Beust fa quanto può per adoperare la sua influenza nel medesimo senso. »

CRONACA LOCALE

CONSIGLIO COMUNALE

Questo giorno 11 Febbraio 1868.

Sessione straordinaria coll' intervento dei Signori

Trotti cav. Anton Francesco R. Sindaco — Sani Severino — Tasso avv. Torquato — Saracco conte Luigi — Novi avv. Gaetano — Giglioli conte Giuseppe — Nicolini dott. Antonio — Roveroni Tommaso — Biondini ing. Giovanni — Maestri ing. Giuseppe — Pareschi dott. Luigi — Pasetti avv. Guelfo — Sogari Gaetano — Bisi Ferdinando — Giustiniani avv. conte Carlo — Calabria dottor Pietro — Mazza conte Ruggero — Boari avv. Vito — Brunelli dott. Alessandro — Dotti dott. Lorenzo — Bresciani dott. Luigi — Forlai Giuseppe — Savonuzzi ing. Costantino — Bergando Baldassare — Massari conte Galeazzo — Casazza cav. Andrea — Santini cav. Antonio — Manfredini march. Giovanni — Modonesi dott. Francesco — Davìa Gaetano — Keysler ing. Effrem — Bertoni dott. Giuseppe — Braghini Nagliati Giuseppe — Pesaro Abram — Monti avv. Cesare — Zannini ing. Giuseppe — Prosperi conte Gherardo — Modoni Pietro.

Il R. Sindaco dichiara aperta la sessione.

Si legge e viene approvato il Processo Verbale della Adunanza dell' 8 corr. Febbraio.

Il R. Sindaco legge un foglio diretto al Consiglio di una Società anonima rappresentata dal signor Vincenzo Soldati, che si offre di eseguire in breve tempo quei lavori di terra, e di muro di molta importanza, che maggiormente possano interessare al Comune, ricevendone il pagamento nei tre anni 1869, 1870, 1871.

Chiede ed ottiene la parola il Consigliere sig. avv. Guelfo Pasetti, e raccomanda che venga sottoposta al Consiglio una Istanza dei Maestri delle scuole Comunali, che dimandano la nomina stabile ed aumento di soldo.

Dippoi il R. Sindaco dà lettura:

1. Di una lettera del Presidente della Cassa di Risparmio in data 29 Gennaio p. s. che significa non avere la Società degli Azionisti accettato l'Area proposta dal Comune per la costruzione di una Pescaria e Mercato coperto.

2. Di un foglio del Municipio spedito alla Società degli Azionisti diretto a conoscere esplicitamente se la lodata Società abbia o no nella sua Adunanza del 28 approvata la Convenzione 7 Febbraio p. p. anno, conclusa tra i suoi Commissari, ed i Deputati Comunali.

3. Della risposta del Presidente di detta Società che dice non poter soddisfare alla domanda perchè, contro ogni aspettativa, era mancata la relativa deliberazione, soggiungendo poi che la Commissione da Lui presieduta, ha rinunciato ad ogni relativo incarico, per cui suggeriva rivolgersi per gli opportuni schiarimenti al Presidente della Cassa di Risparmio, a cui rimetteva il detto foglio del Municipio.

4. Una lettera del suddetto sig. Presidente che significa come la Società degli Azionisti, dopo di non avere accettato nella adunanza del 28 Gennaio l' Area proposta pel Mercato coperto dal Comune, si è rifiutata nella detta adunanza di discutere e votare le

altre parti della convenzione 7 Febbraio, nè più se ne occuperà se prima il Consiglio Comunale non avrà fatto la proposta di una nuova area, che Egli dice, è il fondamento della convenzione. Soggiunge, che appena conosciuta tale proposta riconvocherà la Società. Il Consiglio di Amministrazione di detta Cassa propugnerà la costruzione di una Pescheria, su di un'Area conveniente da assegnarsi gratis dal Comune, non nei precisi termini della convenzione, ma nella sua sostanza, cioè coll'impiegarvi L. 100,000, col concedere al Comune l'edificio in enfiteusi perpetua affrancabile per un'annuo canone calcolato in ragione del 2 1/2 per 0/0. Conclude col dichiarare in nome di detto Consiglio Amministrativo, che se nel più breve termine possibile non verrà scelta una nuova Area, esso Consiglio si crederà sciolto da ogni impegno morale incontrato colle dette trattative da oltre tre anni, finora sempre riescite infruttuose.

5. La domanda diretta dal Sindaco in nome del Consiglio al suddetto signor Presidente di copia dei Processi Verbali delle adunanze di detta Società, e del Consiglio Amministrativo.

6. La risposta negativa a tale domanda data dal Presidente, che significa esser contrario all'uso della Cassa di Risparmio pubblicare i Processi Verbali delle sue adunanze, ad eccezione di quello del Reso Conto annuale.

7. Finalmente un foglio del Sindaco al detto signor Presidente per escludere il dubbio che la domanda di detti verbali fosse desiderio del Sindaco stesso, e non altrimenti quale era del Consiglio Comunale.

Data comunicazione di detti documenti, il R. Sindaco in nome della Giunta invita il Consiglio a dichiarare se allo stato delle cose intenda, o nò, di sciogliersi da ogni impegno colla detta Cassa di Risparmio.

Chiede, ed ottiene la parola il Consigliere sig. Avv. Vito Boari. Premesso, Egli dice, che dopo il voto della Società degli azionisti della Cassa di Risparmio contrario a quello del Consiglio Comunale, la deliberazione presa in passato, con cui fu scelta l'Area della Beccaria Grande e delle annesse Case Pio ed Ughi per la costruzione del Mercato Coperto, rimane priva di effetto, e dee ritenersi come non esistente, inquantochè riferivasi ad un progetto mancante dell'approvazione di quella società. Ritiene il Consigliere Boari che nell'attuale condizione economica del Comune, ed attesa la grande difficoltà di trovare sovventori di vistose somme con un frutto o interesse minore del sei per cento ed anno, il Consiglio non debba rinunciare al vantaggio pecuniario che gli offre la Cassa di Risparmio, pronta ad impiegare ben cento mila lire per un Edificio richiesto dal pubblico bisogno, e decoro, che ha formato il soggetto di trattative colla detta Cassa, di studj per parte di speciali commissioni, e di molte consigliari discussioni.

Le condizioni offerte dalla Cassa prestano comodo al Comune di far proprio, e di assoluta sua proprietà l'Edificio, che gli verrà concesso in enfiteusi affrancabile, e che sarà costruito sovra l'area da assegnarsi in luogo diverso della Beccaria Grande. Osserva poi che nella suindicata lettera del Presidente della Cassa di Risparmio si parla soltanto di Pescheria, che è quel fabbricato che più di ogni altro ora è necessario, e per la cui costruzione occorrerà un'area meno estesa di quella che occorrerebbe per un Mercato Coperto servibile alla vendita di pesce e di altri commestibili. Aggiunge che nella maggior parte della città d'Italia la Pescheria è separata dal mercato per lo smercio degli altri generi, e che ciò non reca incomodo ai compratori, nè pregiudizio al movimento commerciale. Opina poi che il Consiglio debba tenersi unito alla Cassa di Risparmio in modo conforme alla sua dignità per quel riguardo e rispetto che gli è dovuto; e quindi crede che sia appunto di sua convenienza riservare a sè stesso il dare per ultimo la sua approvazione al progetto che gli sarà presentato; e perciò si farebbe a proporre d'accordo con molti Consiglieri:

1. Recedere *pro forma* dalla deliberazione Consigliare del 14 Decembre 1867, dichiarandosi in tal modo provvisto alla mozione ed interpellanza Mazzucchi e Tasso.

2. Riconoscere l'assoluta necessità di una nuova Pescheria abbandonando l'idea di un Mercato coperto a doppio uso per vendita di pesce ed altri commestibili.

3. Nominare una Commissione di quattro Consiglieri Comunali, che di urgenza si concordi col Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio per la scelta di una località in cui abbiasi a costruire una Pescheria, e per redigerne la relativa convenzione, il tutto da sottoporsi alla sanzione del Consiglio Comunale dopo che siasi ottenuta la finale approvazione dell'assemblea degli Azionisti.

Il Consigliere sig. avv. Novi appoggia la proposta del sig. avv. Boari, e revocata — pro forma — la risoluzione del 14 dicembre p. p. sente il dovere di salvare la dignità del Consiglio, e trova Egli pure conveniente riservare al Consiglio stesso l'ultima parola di deffinitiva approvazione del progetto.

Il Consigliere sig. cav. Casazza fa osservare che non saprebbe annuire alla proposta di limitare il lavoro alla sola Pescheria, il cui uso si restringe a due giorni della settimana; quando si abbia ad incontrare una spesa di rilevanza sarà bene procurarsi il maggiore profitto; e questo si avrà formando il mercato coperto, che oltre alla vendita del pesce, serva allo spaccio di altri generi, a pubblico comodo, ed uso giornaliero.

Il sig. avv. Boari rispondo che ciò richiederebbe una troppo grave spesa, e che un mercato coperto per la vendita di altri commestibili potrà costruirsi quando siano migliorate le condizioni finanziarie del Comune, trattandosi di cosa che non è assolutamente necessaria; mentre per lo contrario la Pescheria è un lavoro riconosciuto della più assoluta necessità, e reclamato dalla popolazione.

(continua)

Telegrafia Privata

Firenze 29. — *Parigi* 28. — *Corpo Legislativo.* — Il progetto pel porto di Bordeaux fu adottato con 175 voti contro 22. — Giovedì gli Uffici esamineranno la domanda d'interpellanza sui risultati del regime economico in Francia.

Nigra ha rimesso a Rossini il gran cordone della Corona d'Italia.

La nomina di Stackelberg ad ambasciatore di Russia a Parigi è officialmente confermata.

Aja 28. — La Camera dei Deputati ha respinto il bilancio degli Esteri con 37 contro 35 voti. Il ministro ha chiesto di aggiornare la discussione degli altri bilanci. Egli sottoporrà la quistione al Re.

Berlino 28. — *Parlamento doganale.* — Gli Uffici furono costituiti. Simson venne eletto presidente da 273 sopra 309 votanti. Accettando la presidenza, disse che prometteva consacrarsi con attività allo sviluppo della missione del Parlamento doganale, la cui riunione è testimonianza della forza del legame sacro che unisce tutto il popolo tedesco (*Applausi*).

Le riduzioni nell'esercito si calcolano da 12 a 15 mila uomini.

Londra 29. — I due figli di Teodoro sono prigionieri e confermano il suicidio del padre.

Berlino 29. — Le riduzioni dell'esercito calcolansi da dodici a 15 mila uomini.

Aja 29. — Il ministero è dimissionario.

Londra 29. — La Camera dei lords. Derby combatte le proposte di Gladstone e censura la poca fermezza di Russel a questo riguardo.

Alla Camera dei comuni discutesi su lo stesso argomento e si continuerà domani.

Napier è nominato gran croce dell'ordine del Bagno.

Pietroburgo 29. — Il *Giornale di Pietroburgo* smentisce che la Russia abbia date spiegazioni su le recenti misure adottate in Polonia.

Londra 29. — Si ha dall'Austria che l'attentato contro il duca di Edimburgo fu organizzato dai feniani residenti in Inghilterra.

O'Farell fu designato dalla sorte per commettere l'assassinio.

Il governo di Sydney offerse 100 sterline per l'arresto di ogni complice. Un individuo fu già arrestato.

Lisbona 29. — Notizie da Rio Janerio del 9 non recano alcun risultato decisivo. I paraguiani, dicono avere tenuto fronte agli alleati in una ricognizione e questi perdettero 12 mila uomini.

I brasiliani asseriscono essersi impadroniti delle linee di Rojas ed attendono la resa di Humaiti.

Firenze 29. — La *Gazz. Ufficiale* pubblica i decreti che convocano i collegi elettorali di Belluno e Verona per il 17 maggio.

Camera dei Deputati. Si incomincia a discutere il progetto per modificazioni alla legge di registro e bollo. De Luca e Melchiorre fanno appunti generali al sistema tributario e su la gravità delle tasse.

Romano combatte il progetto, credendolo ingiusto. Cancellieri si oppone alle modificazioni introdotte nel progetto della commissione portate dal capitolo 1, e fa istanza per il progetto di una imposta unica su gli affari. Si passa alla discussione degli articoli. Sul primo si fanno osservazioni da vari oratori.

Vienna 29. — La *Presse* smentisce la nomina di Meysenbug ad ambasciatore d'Austria a Roma.

Parigi 29. — Il *Journal des Debats* pubblica un articolo che parla sul linguaggio bellicoso di Niel e sul linguaggio pacifico di Rouher, già indicati da molte corrispondenze.

Rouher avrebbe detto che le intenzioni pacifiche dell'imperatore sono

immutabili. Quest' articolo è assai rimarcato.

La *France* dice che nel mondo diplomatico sono assai rimarcate le frequenti conferenze fra Goltz e Marytier.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	28	29
Rendita francese 3 0|0 . . .	69 35	69 40
» italiana 5 0|0 in cont.	48 45	48 70
(Valori diversi)		
Strade ferrate Lombar. Venete	375	373
Az. delle Strade ferr. Romane	45	45
Obbligazioni » » »	94 —	93 —
Strade ferr. Vittorio Emanuele	40 —	41 50
Obbligazioni ferr. meridionali	1 9	119
Londra. Consolidati inglesi .	94 1|8	94 —
Cambio sull' Italia	10 —	10 1|8

BORSA DI FIRENZE

	28	29
Rendita ital.	54 45 —	53 95 —
Oro	22 18	22 23

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
1 *Maggio*	12.	0.	17.

Osservazioni Meteorologiche

29 APRILE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C. .	mm 765, 40	mm 765, 00	mm 764, 22	mm 764, 52
Termometro centesimale .	o † 17, 4	o † 19, 9	o † 22, 2	o † 19, 9
Tensione del vapore acqueo	mm 9, 96	mm 11, 16	mm 11, 23	mm 11, 36
Umidità relativa	o 67, 6	o 64, 3	o 54, 3	o 65, 7
Direz. del vento	NE	NNE	E	E
Stato del Cielo .	S. Nuv.	S. Nuv.	S. Nuv.	S. Nuv.
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o † 13, 6		o † 23, 4	
	giorno		*notte*	
Ozono . . .	7, 5		6, 5	

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO DI MIGLIORIA

L'appalto del lavoro di sgarbamento del Canale di Cento da eseguirsi nel 1868 dal Molinetto di S. Paolo sino al Ponte dei Rodoni è stato deliberato per la somma di Italiane Lire 1182; 59.

Dovendosi far luogo all' esperimento di ulteriore miglioria, si rende noto che sulla somma deliberata verrà aperto un nuovo e definitivo incanto, col metodo delle estinzione delle Candele, a termini dell'art. 86 del Regolamento 25 Novembre 1866, e perciò s' invitano tutti quelli che vorranno accudirvi, a presentarsi all' uopo non più tardi delle ore 2 pomeridiane del giorno di Sabbato 9 del p. v. mese di Maggio.

Saranno ammesse al detto esperimento quelle persone soltanto, le quali oltre l' onestà, siano conosciute dell' arte ed abbiano in precedenza fatto il deposito di Italiane L. 120 nella Cassa Comunale per le spese d' Asta, e di stipulazione del Contratto, ed il Deliberatario depositerà pure a titolo di garanzia una somma corrispondente al Decimo dell' importo del lavoro cui sarà poi restituito a lavoro compiuto.

Ferrara 25 aprile 1868.

Il Sindaco
A. TROTTI

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

Avviso d' Asta

Sono da vendersi circa 9000 Sassi grossi detti da macero ammonticchiati nel magazzeno del Piestrino per lo prezzo di L. 360.

S' invitano quindi tutti quelli che vogliono accudirvi a porre le loro Offerte portanti un aumento di prezzo, non più tardi delle ore 2 pomeridiane del giorno 6 Maggio p. v. nell' apposita Cassetta all' uopo collocata, nel salotto d' ingresso alla Segreteria Comunale.

Le offerte saranno in Carta di Bollo da L. 1 dovranno esprimere, in lettere ed in numero, la somma di aumento, e saranno inoltre semplici e non condizionate.

Le migliorie per l' aumento non inferiore al ventesimo del prezzo del deliberamento avranno luogo il giorno 20 p. v. Maggio. Ogni Offerente a garanzia delle spese d' Asta e di Contratto dovrà depositare L. 30, mentre la Stazione Appaltante si riserba il diritto di deliberare se e come crederà meglio nell' interesse dell' Amministrazione.

Ferrara 20 Aprile 1868.

Il Sindaco
A. TROTTI

AVVISO

L' infrascritto Gaetano Dallanoce di Camillo di Bologna, proprietario del diritto di pesca nel Fiume Po Grande dalla terra della Stellata sino al Comune di Guarda Ferrarese tanto dalla parte destra che sinistra di detto Fiume.

Deduce a pubblica notizia non essere lecito a chicchessia di pescare, o far pescare nè di giorno, nè di notte nel tratto del sunnominato Fiume con reti, ami, fossine, o qualsivoglia altra forma stando anche sulle ripe della Piarda del Po grande, e sue ragioni, senza l' espressa licenza sua, o di chi per esso, avvertendo, che in caso di contravvenzione si procederà verso li trasgressori a tenore di legge

Notifica parimenti non essere lecito a quelli, che dal suddetto Proprietario avranno ottenuto il permesso di pescare a Sturioni, Ceppe, ed altre sorti di pesche, di poterle vendere ad alcuno, senza essersi convenuti col di lui incaricato o incaricati, o con chi per esso.

Notifica infine che per la conservazione de' soli diritti si farà dal ripetuto proprietario vegliare lungo la Piarda di detto Po, e nel tratto di pesca suddetta per lo scoprimento dei contravventori, e perchè siano tolti e repressi gli abusi introdotti a danno del Proprietario

Qualunque pescatore ricercasse l' analoga licenza, cioè di pescare in qualunque maniera, si rivolgerà al sig. Pietro Carassitti che risiede al Ponte Lago Scuro.

Bologna 1 aprile 1868.

GAETANO DALLANOCE DI CAMILLO.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*